



Ministero

*per i beni e le attività culturali
e per il turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BRINDISI LECCE E TARANTO
- LECCE -

M

PROVINCIA DI LECCE
SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE
AMBIENTALE
UFFICIO GESTIONE VALUTAZIONI
AMBIENTALI
ambiente@cert.provincia.le.it

|MIBACT_SABAP-LE|04/12/2020|
0022941-P
34.43.01/26/2019

Rispl. al Foglio Prot. n. 40018 del 06/11/2020

E pc.

Ref. prot. n. 21363 del 12/11/2020

Class 34.43.01/26

REGIONE PUGLIA
SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: Comune: CAVALLINO (LE)

Località: via Madonna delle Grazie (fg. 19, p.lle 86, 87, 92, 243).

Progetto: *Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) relativo alla costruzione ed esercizio di impianto fotovoltaico della potenza di picco di 6,22 MWp, denominato "Lecce 1", da installare a terra su strutture ad inseguimento mono assiale in territorio del Comune di Cavallino (LE).*

Ditta: **COSTA SOLAR ITALY 003 S.r.l.**

*Procedimento di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Richiesta di documentazione integrativa*

In riscontro alla nota indicata a margine e con riferimento alla procedura in oggetto,

▪ **vista** la nota provinciale prot. 40018 del 06/11/2020 (ns. prot. 21363 del 12/11/2020) con la quale si chiede la verifica della documentazione a corredo dell'istanza di PAUR in oggetto;

▪ **esaminati** gli elaborati di progetto presenti sul sito web

www.provincia.le.it/web/provincialecce/ambiente/PAUR_COSTA_SOLAR;

▪ **visto** il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

▪ **viste** le norme regionali vigenti in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;

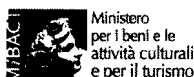
▪ **vista** la Parte III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

▪ **visto** il PPTR vigente della Regione Puglia, ed in particolare l'art. 83, co. 6 delle NTA del PPTR della Regione Puglia e l'elaborato 4.4.1 Linee guida energie rinnovabili del PPTR della Regione Puglia;

▪ **atteso** che il progetto in oggetto prevede la realizzazione di un "Impianto Fotovoltaico di grande Taglia, di potenza nominale e potenza di picco pari a 6.216,21 kW da realizzarsi nel Comune di Cavallino (LE), in Via Madonna delle Grazie, snc. L'impianto sarà del tipo Grid Connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, con allaccio in Media Tensione su Cabina Primaria esistente" (cfr. "LEC19-0.0-EE – Relazione Paesaggistica - Studio di Impatto Ambientale");

▪ **considerato** che la superficie occupata dai moduli fotovoltaici è di 30.265,71 mq e il "il generatore fotovoltaico sarà composto da n. 12.558 moduli fotovoltaici al silicio poli/monocristallino per una potenza nominale complessiva di 6.216,21 kW. [...] Il generatore fotovoltaico sarà formato da n. 483 stringhe ognuna costituita da 26 moduli collegati in serie [...]. All'Impianto farà riferimento una singola cabina di consegna (Delivery Cabin) destinata ad ospitare i dispositivi di Sezionamento e Protezione del Distributore Locale (E-Distribuzione S.p.A.). A valle della Delivery Cabin, previa connessione tramite Linea MT dedicata a 20 kV, sarà installata n.1 Cabina Utente e, a valle della Cabina Utente, saranno installate (previa connessione tramite Linea MT dedicata a 20 kV) le Power Station (in totale n.3)" (cfr. "LEC19-2.1-VIA – Sintesi Non Tecnica");

▪ **considerato** che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in esame è prevista nell'area posta a sud-est dal centro abitato di Cavallino, a una distanza di circa 2,300 km, "su un terreno completamente pianeggiante di estensione totale



pari a 8,6 ettari (ad una quota di circa ai 38 m slm.) avente destinazione Agricola" (cfr. "LEC19-0.0-EE – Relazione Paesaggistica - Studio di Impatto Ambientale");

▪ **considerato** che "A servizio dell'impianto fotovoltaico è prevista la realizzazione delle seguenti opere: 1. Impianto di produzione di energia elettrica solare fotovoltaica [...]; 2. Trasformazione dell'energia elettrica bt/MT (Attraverso Power Station appositamente Dedicata); 3. Impianto di connessione alla rete elettrica MT; 4. Distribuzione elettrica bt; 5. Impianto di alimentazione utenze in continuità assoluta; 6. Impianti di servizio: illuminazione ordinaria locali tecnici ed illuminazione esterna; 7. Impianti di servizio: impianto di allarme (antintrusione ed antincendio) e videosorveglianza; 8. Impianto di terra" (cfr. "LEC19-3.1-RT – Relazione Tecnico Descrittiva");

▪ **considerato** che i lotti oggetto di intervento sono inseriti in un ambito territoriale a vocazione prevalentemente agricola, con presenza di complessi produttivi;

si riferisce quanto segue.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

a. Beni Archeologici

Nell'area direttamente interessata dall'impianto di progetto e nelle sue immediate adiacenze, considerando una fascia di 200 m, non insistono vincoli inerenti beni archeologici ai sensi degli art. 10, 12, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 o procedimenti di vincolo in itinere, né Beni Paesaggistici o Ulteriori Contesti Paesaggistici di interesse archeologico censiti dal PPTR vigente o segnalazioni archeologiche riportate in altri strumenti di pianificazione vigenti.

L'impianto, tuttavia, si colloca in un contesto territoriale di accertato interesse archeologico, dominato dall'antico centro messapico di Cavallino che, seppure distante dall'opera di progetto, ha investito, con l'insieme articolato di spazi abitativi, contesti funerari, edifici monumentali, aree artigianali e cultuali, un ampio areale, nel quale è possibile riconoscere una lunga vicenda insediativa ricostruibile a partire dall'età del Bronzo fino all'età medievale e postmedievale.

b. Beni Culturali e Paesaggistici

Il sito interessato dall'impianto di progetto non coinvolge direttamente beni o aree di interesse monumentale vincolati architettonicamente a norma della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004 e beni o aree di interesse paesaggistico vincolati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004. Per quanto attiene la Parte Terza dello stesso Codice, si rileva che i suddetti lotti non coinvolgono beni o aree di interesse paesaggistico vincolati ai sensi dell'art. 136. Tuttavia si rileva che il cavidotto MT passerebbe in prossimità di Boschi e delle relative aree di rispetto.

Il contesto paesaggistico più strettamente interferente con i lotti oggetto di intervento è identificato come la porzione di territorio non distante dalla SP 375, tra la SS 16 a ovest e la SP 27 a est. Si rileva che l'area rurale in cui si inserisce l'intervento è caratterizzata da un mosaico culturale definito dalla presenza di uliveti, muretti a secco, seminativi ed edifici residenziali isolati, e nel quadro di riferimento del PPTR l'area vasta interessata dall'intervento ricade nell'Ambito Territoriale "Tavoliere Salentino".

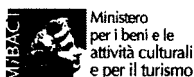
Tuttavia nell'area sopra descritta si rileva la presenza di elementi detrattori, tra i quali si segnalano l'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Cavallino-Lizzanello e vari impianti fotovoltaici, che hanno comportato un elevato consumo di suolo e una rilevante trasformazione della texture agricola. L'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni di Superficie Agricola Utile (SAU), contribuendo ad alterare i valori paesaggistici e "a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati". Inoltre la strada Lecce-Maglie (SS 16) "si presenta, soprattutto in prossimità dei centri, come una strada mercato, caratterizzata da un edificato di tipo produttivo e commerciale che in alcuni casi si lega alle permanenze della naturalità" (da Ambito 10 "Tavoliere Salentino" del PPTR).

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI

A. Beni di interesse Archeologico

L'intervento in valutazione si inserisce in un comprensorio territoriale caratterizzato da un patrimonio archeologico denso e diffuso, per il quale i dati noti da bibliografia costituiscono solo parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali riconducibile a diverse epoche storiche, ma con una prevalenza di testimonianze inquadrabili in età arcaica e classica.

Si rileva che, sebbene le opere previste non interferiscano direttamente con contesti archeologici noti, gli interventi per l'installazione del campo fotovoltaico di progetto potrebbero determinare impatti significativi sui contesti di interesse



archeologico presenti nell'area interessata dalle opere, che non sono stati presi in considerazione negli elaborati relativi allo Studio di Impatto Ambientale.

Considerato che sono previsti scavi e movimento di terreno (a partire dallo scotico superficiale) sia per l'installazione dei moduli fotovoltaici, sia per le opere connesse, ivi compreso il tracciamento della recinzione, la posa dei cavidotti, la realizzazione delle platee di fondazione per la posa degli Skid della Power Station, delle Cabine di Cablaggio, dei Locali tecnici e di tutti gli impianti ausiliari (videosorveglianza, impianto elettrico e di allarme), gli elaborati progettuali non appaiono sufficientemente dettagliati al fine di definire un più completo quadro conoscitivo del contesto sul quale sono previsti gli interventi.

B. Beni Culturali e Paesaggistici

In ragione del contesto paesaggistico, si ritiene che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di progetto comporterebbe una ulteriore e consistente modificazione del sistema agricolo sopra descritto, già notevolmente alterato dalla presenza degli impianti fotovoltaici insediati, e tuttavia ancora riconoscibile, che contribuirebbe ad aggravare lo stato di snaturamento del territorio agricolo e di trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo.

RICHIESTA DI INTEGRAZIONI

In ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza al fine dell'espressione del parere di competenza ritiene necessaria una più compiuta valutazione degli impatti determinati dal progetto in esame sul paesaggio e sul patrimonio culturale, pertanto richiede le seguenti integrazioni documentali:

1. ulteriori simulazioni fotografiche post-operam e rendering, con ulteriori punti di ripresa posti sia in prossimità del sito di intervento che in un ambito più vasto, anche in relazione ad impianti già esistenti. Le fotosimulazioni dovranno essere realizzate in assenza di ostacoli occasionali (cespugli, manufatti sparsi) ed in condizioni di piena visibilità;
2. Carta del rischio archeologico relativa all'area dell'impianto alle aree interessate dalle opere connesse (incluso il cavidotto), comprensiva degli esiti dell'analisi bibliografica e dei dati d'archivio, delle ricognizioni sul terreno e dell'analisi delle foto aeree, redatta da archeologo di comprovata esperienza.


Si resta in attesa di quanto richiesto, ai fini dell'espressione delle valutazioni finali di competenza di questo Ufficio.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Giovanna DE STRADIS



Il Funzionario archeologo
Dott.ssa Laura MASIELLO

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Maria PICCARRETA



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo